il diletto loro ripongono in acquistare per ornamento delle domestiche pareti le luminose tavole, e gli animati segni spiranti, assai più dilettosi e pregevoli delle ricche suppellettili mute, che nulla insegnano: de'quali vivi segni della bellezza e della maraviglia fu sì vago il conte Algarotti, e tanti ne acquistò, che riuniti ora a quei del fratello formano una copiosa e rara raccolta di disegni, e di quadri insigni superiore alla condizione d'ogni privato. Ora tornando al *Saggio sopra la pittura*, questo libro molte volte ristampato e riferito con amplissime lodi ne' giornali italiani e forastieri, non ha avuta miglior fortuna delle altre opere del conte Algarotti, quando insieme col *Saggio sopra l'accademia di Francia*, è stato tradotto in francese. La recente traduzione stampata da Merlino in Parigi è piena d'innumerabili errori, de'quali, per non parere di accusare altri a torto, è bene di riportarne qui alcuni. Ha errato il traduttore nel significato di molte parole, e per *i più de'cinquecentisti*, ha detto *plus de cinqcent poetes:* per *il trecento*, ha detto *le troisieme siecle;* per *morbidezza*, ha detto *légereté;* per *logorare*, ha detto *alterer;* per *durevolezza*, ha detto *dureté;* per *uomini di scaltrito ingegno*, ha detto *hommes d'un merite distinguè*. Ma questi sono errori di semplici parole. Il peggio è, che il traduttore spesso ha guasti i sentimenti interi. Quel luogo: *Dello stile del Correggio traluce alcun*

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/algarotti1791bd1/0113
© Universitätsbibliothek Heidelberg
The Getty